



**Politecnico
di Torino**

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

Abstract

**L'Anti-domestico
Ipotesi attorno alla relazione**

Relatore/Correlatore

**Antonio Di Campli
Camilla Rondot**

Candidato

Filippo Lorenzo Balma

Dicembre 2022

La tesi investiga la nozione di domestico e le sue conseguenze nel progetto urbano e, più in generale, nella costruzione dei rapporti tra corpo e spazio all'interno della cultura occidentale. L'ipotesi sostenuta è che i sempre più diffusi fenomeni di interiorizzazione e domesticazione dello spazio urbano, esito del trionfo delle logiche neoliberali nei processi di trasformazione e rigenerazione urbana, diano luogo a condizioni ostili, in cui si produce conflitto tra differenze sociali, ecologiche, spaziali, che mettono in gioco la dimensione del corpo. Il domestico, come condizione socio-spaziale, è capace di influenzare la relazione a scale differenti, ridefinendo i confini tra interno ed esterno, privato e pubblico, ovvero corpo e spazio.

In questo senso, la tesi analizza criticamente i concetti di interno e domestico, esplorando logiche alternative di pensiero, provando a rendere operative progettualmente le condizioni di *opacità* e *perturbante*. Porzioni del territorio Nord della città di Torino vengono riconosciute come contesto fertile per esplorare queste condizioni.

La tesi è strutturata in quattro sezioni:

00 SPECCHI Introduzione allo spazio riflettente, a partire da un'immagine: la ricerca del comfort e il disagio del corpo dentro l'interno domestico.

La prima sezione apre la tesi con l'analisi del film *Là-bas* di Chantal Akerman. La regista belga fotografa la condizione dello spazio domestico contemporaneo. Nonostante sono sempre meno nitidi i confini che separano l'interno dall'esterno, la casa dalla città, persiste uno spazio riflettente e culturalmente soffocante. Questo spazio, nato per assicurare e garantire comfort, paradossalmente genera disagio per il corpo che lo occupa

01 INTERNO La natura dello spazio interno e i processi di interiorizzazione dello spazio urbano.

La sezione affronta la nozione di interno a partire dalle sue origini concettuali in architettura e le sue conseguenze nel progetto urbanistico. I *passage couvert* parigini descritti da Walter Benjamin e gli atrii americani di John Portman studiati da Charles Rice spiegano questa transizione e l'emergere di un nuovo dispositivo spaziale: l'interno urbano.

02 DOMESTICO Il progetto capitalista etero-patriarcale dello spazio escludente: lo spazio domestico.

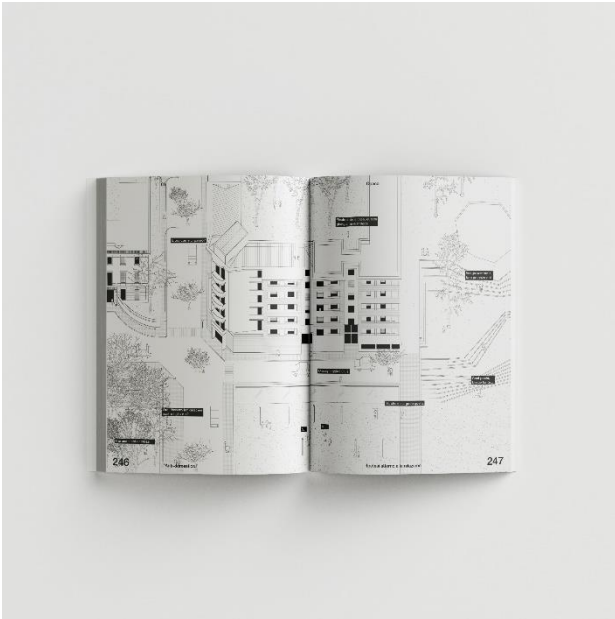
La sezione analizza origini, crisi ed evoluzioni della cultura domestica e come questa abbia influenzato lo spazio e la società. Come il capitalismo, il patriarcato e la borghesia crearono il progetto domestico legando la composizione architettonica e urbana con strutture sociali e, soprattutto, economiche. I lavori di Pier Vittorio Aureli, Robert Fishman, Maria Mies, Charles Rice and la pubblicazione *Domestic Boundaries* curata da Flavio Martella sono i principali contributi a questa sezione.

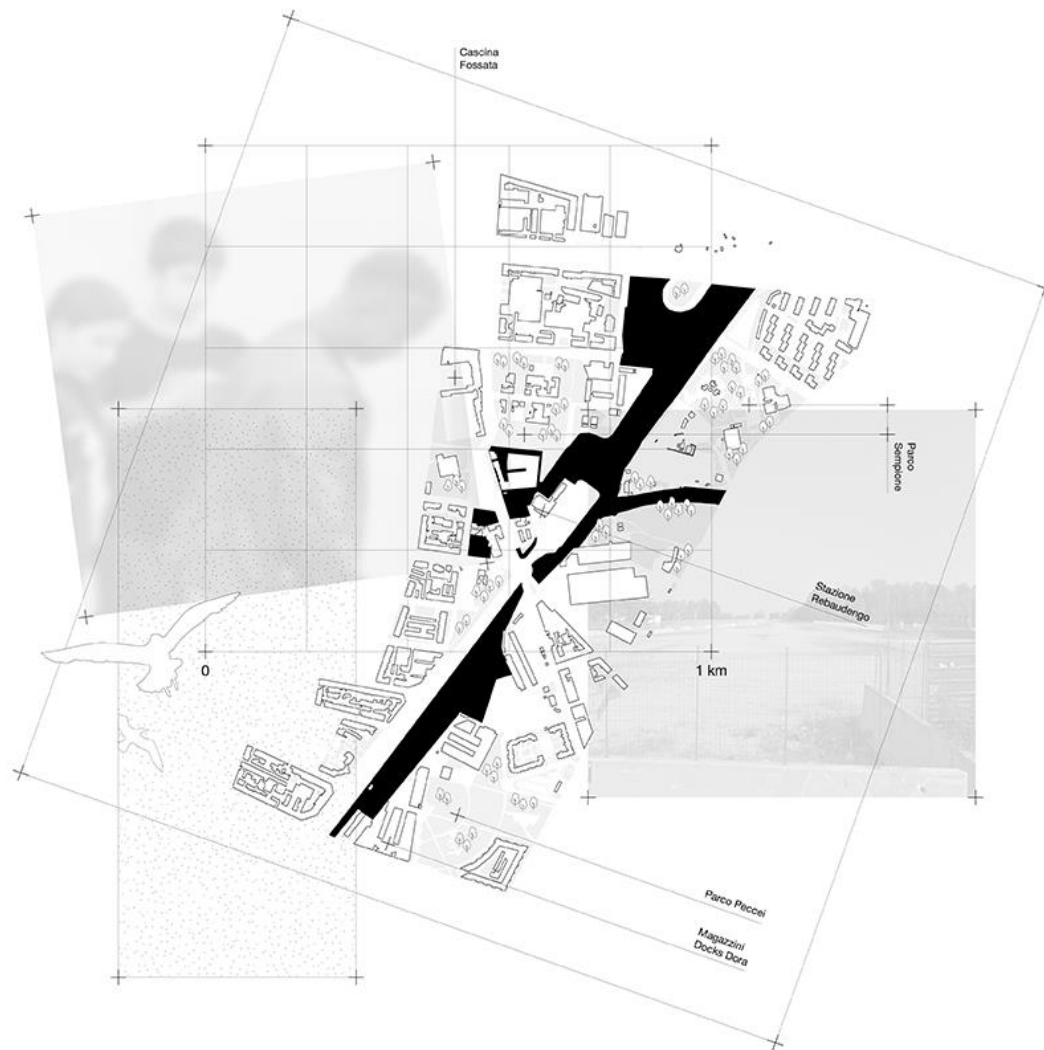
03 OPACO Proposte per uno spazio opaco attraverso l'analisi e il progetto del caso studio di Torino Nord: il perturbante come risposta progettuale anti-domestica.

Il concetto di perturbante, definito da Sigmund Freud in psicologia e da Anthony Vidler in architettura, guida l'ultima sezione della tesi verso la proposta progettuale. Il progetto esplora il perturbante nelle parti più fragili, porose e conflittuali di Torino. In particolare, il

lavoro si concentra su Torino Nord, in quattro specifiche aree, dove l'intervento persegue la produzione spaziale di opacità, secondo la concezione di Édouard Glissant.

La tesi è il risultato di una ricerca condotta tra il febbraio e il novembre 2022. Il lavoro si avvale di contributi accademici, ricerche e progetti condotti tra il Politecnico di Torino e l'École Polytechnique Fédérale de Lausanne, negli anni 2021 e 2022.





Per ulteriori informazioni, contattare:
fbalma98@gmail.com